

N.º 48.

Vale car. 1.

Prezzo d'abbonamento.

In Trieste annui fi. 6., all'estero fi. 7:12; da pagarsi semestralmente o mensilmente. L'abbonamento però è obbligatorio per un semestre. — Si ricevono le associazioni al cancello; per fuori presso gli i. r. Uffici postali.



TRIESTE,

Martedì 5 Dicembre 1848.

Si pubblica ogni giorno.

Gruppi e lettere non si ricevono che franchi di posta.

Il cancello del *Diavoletto* trovasi in casa Casati, N. 640, dirimpetto al caffè Tommaso.

IL DIAVOLETTO.

Giornale diabolico, politico, umoristico, comico, critico, e se occorresse pittorico.

Dopo ciò potrei esentarmi dal dire altro in riguardo al vostro articolo. Però francamente e con la mia sottoscrizione, voglio darvi un consiglio, perchè nella vostra frenesia per la Costituente Italiana, vedo che ne avete estremo bisogno.

Sappiate, sig. Redattore, che quando taluno vorrà calunniare altrui, o publicar delle menzogne, non troverà altro organo che il vostro giornale, come quello che ha sempre adempiuto a tale missione; ed i fatti che tutto giorno vediamo, lo addimostrano a sufficienza. Ardite anche oggi chiamar *traviato pontefice* Pio Nono? — Insensato, stupido che siete.

Sappiate che quante volte vi si presenta un articolo non sottoscritto, che tocchi personalmente taluno che non conoscete, l'autore di quello scritto è un calunniatore, è un vile; e quando voi, messo da banda ogni riguardo sociale, lo pubblicate, niuno può far di meno di dirvi un birbante.

Trieste 3 Dicembre 1848.

Giovanni Dionisio.

Sull'acqua. Articolo patrio.

Ho inteso in pubblica seduta, che questa spettabile Commissione provvisoria municipale abbia decretata la continuazione del perforamento del Pozzo artesiano in uno dei pozzi del civico Ospedale e destinata perciò la somma di fmi. 2000. In verità sembra che il detto consesso, anzichè procurare economia alla Comune, ossia risparmio di spese, ed impiegare il denaro in cose utili, voglia invece aumentarle, e senza ottenere alcun intento, che dalla decisione presa appare sia quello di procurare copiosa quantità di acqua potabile alla città. — Il battere la via artesianà, ossia tentare alla buona riuscita di un pozzo artesiano ella è una bellissima cosa, ma bisogna fare questo tentativo là dove vi sia probabilità di successo, in quelle situazioni ove concorrano tante circostanze per la buona riuscita, e non già ove presentemente si vuole continuare il lavoro artesiano, cioè nell'orto dello Spedale civico, ove sono già 12 pozzi, perchè secondo l'opinione di intelligenti in proposito, non si farà altro che gettare il denaro, e nulla ottenere.

Mi ricordo d'altronde, che il Magistrato civico possiede i propri ordigni e meccanismi a perforare i pozzi artesiani, i quali furono inventati e fatti costruire sia per la forma tutta semplice, che per il facilissimo macchinismo praticato nel lavoro, di cui le più belle prerogative sono l'economia nella mano d'opera, e sollecitudine, dal nostro civico fontaniere Svetina, nativo Triestino, ed il Giornale di Arti e Scienze di Venezia nell'anno 1822, scritto dall'insigne de Volpi, benemerito

Direttore di quest'Accademia di Commercio e Nautica, ed ora decesso, ne parlava con molto decoro, e conveniamone pure, in oggetti di acqua, e meccanica, nessuno più di esso è in istato di dare idee più precise. — Mi ricordo che questo bravo idraulico aveva principiato nell'anno 1831 e 1832 un perforamento di un pozzo artesiano al Molino Scoglio nella Valle San Giovanni, vicino alla condotta d'acqua per andare al Boschetto, che lo aveva portato alla profondità di 200 piedi. Una Commissione tecnica presieduta dall'insigne Direttore de Volpi trovò giusto il referto del nostro idraulico, dichiarando pure nel suddetto Giornale, che ove si volesse continuare il lavoro, sia per la vantaggiosa situazione del terreno, che per la qualità delle stratificazioni rinvenute, e assoggettati quei frantumi ad analisi chimica, si avrebbe ottenuto certamente l'intento, cioè acqua zampillante, senza arrivare a molta profondità. Questi sono dati che hanno un chè di preciso. Se il lavoro non venne continuato (bisogna, amici miei, vi faccia osservare, che eravamo inn allora sotto il quondam Governo Meternichiano) questo è uno dei soliti misteri Di più mi ricordo d'aver sentito che lo Svetina avesse speso, per ordigni, e perforamento sino a 200 piedi, fiorini 2,000 circa, e mi sovviene pure d'aver inteso, che per perforare il pozzo artesiano all'Ospedale civico, piedi 300, il Magistrato aveva speso fiorini 10,000 circa!!!, senza avere ottenuto alcun risultato, nè speranza; replico nè speranza di averne, tranne quello di disturbare gli ammalati, urtati nella nervatura dallo scuotimento prodotto dal trivello.

Miei cari cittadini vedete ora, che bella proporzione, fra la spesa del pozzo artesiano incominciato al Molino Scoglio per andare al Boschetto, con successo sino a quella profondità, e quello che si fa, e si vuole continuare allo Spedale civico senza speranza di risultato felice; fiorini 2,000 in confronto di 10,000; a voi che sapete far calcoli lascio dedurre la proporzione. Se aggiungerete ancora per li 100 piedi di più perforati al pozzo dello Spedale altri fmi. 3,000 o 4,000, per cui risulterebbe una differenza di fmi. 5,000 o 4,000, che sarebbero rimasti in Cassa civica, e sarebbero tanti angioletti in questi momenti! e vi so dire, che se si avesse continuato il lavoro del pozzo artesiano al Molino Scoglio, oltre al buon successo, e alla soddisfazione del pubblico, non si sarebbe certamente arrivati a spendere fmi. 5,000.

Domando io ora, perchè il Magistrato non vuole servirsi dei propri impiegati, già riconosciuti abili, e che del loro merito in idraulica, e meccanica diedero non dubbj saggi, anzicchè fare eseguire il lavoro da persone idiote, come nel caso in discorso. Osservate: il lavoro artesiano allo ospedale civico venne fatto eseguire, e lo si vuole fare in continuazione, da un uomo, che non sa la-

vorare che da bandajo, e che sembra oggi posto all'ordine del giorno come si suole dire, mentre il pozzo artesiano al molino Scoglio fu intrapreso, eseguito a conto proprio dell'idraulico Svetina, e poi a spese del Civico erario con fiorini 2000 circa, ordegni, macchine, e per forazione sino a piedi 200 di profondità. — Anche per questo vi sarà la sua ragione....

Consiglio dunque la spettabile Commissione provvisoria Municipale a fare sospenderè quel lavoro, anzi a lasciarlo in abbandono; e di destinare quella somma invece, ad operare la continuazione del pozzo artesiano al molino Scoglio, sotto la direzione del proprio impiegato idraulico che per essere vicino alla condotta pubblica d'acqua, ottenuto come non si dubita l'intento bramato, si avrebbe la comodità di introdurre l'acqua zampillante in quella, per allimentare così 2 fontane di più, che si potrebbero erigere in Città, e più ancora per la marina con piccola spesa; e se la spett. commissione non volesse appigliarsi al mio consiglio, in questo caso li fmi. 2000 assegnati li destini a beneficio de'poveri per dar loro pane in quest'inverno, impiegandoli così a miglior successo. — Oppure gli eroghi nel fare continuare la già incominciata prolungazione delle Gallerie a S. Giovanni, che il benemerito e molto intelligente ex-Governatore, ed ora ministro Conte Stadion aveva ordinata, e che presentò felici risultati sino a quel punto, e con modica spesa; dirò felici risultati, perchè nell'estate passata che la siccità era estremamente forte, se non fosse stata l'acqua di quella Galleria prolungata, si avrebbe dovuto ricorrere a Zaule come nell'anno 1842, che per condurre l'acqua da quel Palude in Città, e nella Campagna di qualcuno la Città ha speso l'enorme somma di fmi. 9000.....

Cittadini miei, dite alla spett. Commissione Municipale, che in affari di acqua, e di Meccanica domandi ed interPELLI il cittadino di cuore, il nostro fontaniere Civico, uomo onesto, intelligente e di coscienza, il quale ha dato prove non dubbie di sua capacità — se non vorrà gettare il denaro al vento, e fare penuriare d'acqua sempre il paese, con discapito della Cassa Comunale e così si sentirà dire da tutti: brava la nostra Commissione che pensa sanamente, ed avrà il voto, e la fiducia del Paese!

X.

Il Diavoletto illuminatore in Teatro.

La stagione autunnale è finita. — Gli amatori del buono, gli ammiratori del vero bello terranno lunga memoria dell'insieme perfetto degli artisti che ne bearono con i loro melodiosi concerti. Chi sa quali sorti saranno riserbate all'imminente spettacolo carnevalesco. La fama bene ne predice.

Speriamo avverate le predizioni. Sia lode dunque alla Direzione, all'Impresa, e per l'ottimo che ci procurò, e per il buono che ci prepara. E se vuol meritarsi l'approvazione di tutti, non trascuri le continue rimostranze che si vanno facendo dai Professori dell'orchestra, onde quella locale illuminazione non riesca loro dannosa.

CRONACA POLITICA.

Vienna 2 dicembre. Matteo Padovani, nato in Trieste, dell'età di 33 anni, di religione israelita, prima agente presso una società di sicurezza di Trieste, avendo preso assidua parte all'ultima rivoluzione, accusato di spionaggio nel campo delle I. R. truppe, nonchè di aver parlato in luoghi pubblici contro Sua Maestà, venne condannato li 22 del p. p. alla morte colla forca; però in riflesso ai buoni servigi prestati, dal condannato nella sua anteriore qualità di agente del Lloyd Austriaco alla navigazione austriaca, S. A. il principe de Windischgrätz commutò in via di grazia la pena in dodici anni di forzetta.

Corre voce che Klausenburg venne occupata dalle I. R. truppe, e che Pressburgo siasi reso. I Szekli ebbero una rilevante perdita.

Roma. Il 23 corrente è arrivato Lord Temple; ieri sera è stato visitato dal padre Ventura. Dal discorso tenuto si è ricavato che porta a Napoli l'*ultimatum* dell'Inghilterra e Francia per la questione Sicula. Gli articoli sono a un dipresso gli stessi progettati da Lord Minto, e non accettati dal Re di Napoli.

Gli essenziali sono i seguenti:

La Sicilia avrà l'amministrazione separata da Napoli.

Una costituzione propria.

Armata di terra e mare indigena.

La corona di Sicilia unita a quella di Napoli.

Se qualcuna delle due parti ricusasse l'*ultimatum*, la mediazione è ritirata, e la questione sarà decisa colla spada, mantenendo la Francia e l'Inghilterra una stretta neutralità.

Genova. Il vapore partito da Napoli il 27, e giunto questa mattina in Genova, reca la notizia che il Papa siasi rifugiato a Gaeta. (Gaz. di Genova.)

Venezia. Oggi (25 Novembre) è qui arrivato da Ancona l'ammiraglio Albini, ed in questo momento sta in conferenza col governo. (Gaz. di Genova.)

Bologna 27 Novembre. Possiamo assicurare che al Ponte S. Ambrogio è stato spedito da Modena un mezzo battaglione di austriaci con due pezzi di artiglieria, e mezzo battaglione a Ponte Navicello dalla parte di S. Giovanni. (Dieta Ital.)

Napoli. Il ministero ha prorogato le camere al 1.º febbrajo.

Parigi. Il buon senso del pubblico si manifesta sempre più di giorno in giorno. — La candidatura del general Cavaignac va acquistando. Venti deputati dei dipartimenti più importanti hanno fatta adesione alla candidatura di Cavaignac.

LA FIGLIA DEL BECCHINO.

X. Fine.

Il giudice rimase per lungo tempo silenzioso, indi riprese a dire: — Leonardo Dellarme è reo, tutto lo attesta. Le asserzioni della figlia, le triste testimonianze